

Format per la redazione dell'Accordo quadro Regionale  
finalizzato alla presentazione dei Progetti di sviluppo di cui alla Linea 2 dell'Invito 1°-2021  
in scadenza il 1 luglio 2021 e il 05 aprile 2022

1 - Titolo: ACCORDO QUADRO CALABRIA: FORMAZIONE A SOSTEGNO DELLA RIPRESA E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE CALABRESI

2 - Regione: CALABRIA

3 - Organizzazioni Regionali Firmatarie:  
CONFARTIGIANATO IMPRESE CALABRIA  
CNA CALABRIA  
CASARTIGIANI CALABRIA  
CLAAI CALABRIA  
CGIL CALABRIA  
CISL CALABRIA  
UIL CALABRIA

4 - Risorse:

- a) Valore risorse I scadenza<sup>1</sup>: € 115.556,49 che verranno interamente utilizzati alla prima scadenza unitamente agli importi di eventuali residui dell'Articolazione regionale
- b) Eventuali residui Articolazione Regionale:
- c) Totale I scadenza:
- d) Valore risorse II scadenza:

5 -Integrazione risorse<sup>2</sup>:=====

6 – **Obiettivi Specifici: sintesi degli elementi principali che derivino da analisi<sup>3</sup> o processi condivisi<sup>4</sup> che evidenzino le politiche di sviluppo di governo regionale/locale ritenute prioritarie dalle Parti sociali firmatarie:**

Il presente ACCORDO QUADRO rappresenta uno strumento di lavoro condiviso tra le Parti sociali per la crescita e la ripartenza delle imprese artigiane calabresi, tanto negativamente colpite dagli effetti della pandemia, attraverso la valorizzazione della formazione come strumento per la ridefinizione e l'adeguamento delle competenze dei lavoratori alle nuove esigenze del mercato nell'ottica di una maggior competitività delle imprese artigiane.

<sup>1</sup> Per le regioni che dispongono di un totale complessivo di risorse fino a un **massimo di € 500.000,00**, ivi compresi i residui da attività delle Articolazioni Regionali, le Parti Sociali potranno prevedere di rendere disponibile l'intero ammontare. Pertanto alla lettera a) andrà riportato il totale delle risorse disponibili da Invito (somma delle due tranches); alla lettera b) gli eventuali residui delle AR; al **“Totale I scadenza”**, lettera c), andrà riportata la disponibilità totale per Progetti di Sviluppo da presentare il 1 luglio 2021

<sup>2</sup> Le Parti Sociali devono espressamente indicare se intendono realizzare forme ed iniziative di integrazione delle risorse di Fondartigianato con quelle della Regione, eventualmente già inserendo gli estremi di delibere di Giunta o di determine dirigenziali.

<sup>3</sup> Allegare eventualmente abstract o relazioni a supporto delle analisi effettuate, citare dati e relative fonti consultate.

<sup>4</sup> Concertazioni con istituzioni regionali e/o locali, accordi – intervento, ecc.

Obiettivo specifico di questo accordo, sulla base dei risultati ottenuti negli anni precedenti e da quanto emerge dalle analisi del contesto economico regionale più recentemente effettuate è quello di definire gli ambiti ed i settori di intervento più idonei a favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese calabresi.

L'Accordo Quadro 2021 fornisce pertanto le politiche di indirizzo e le strategie che saranno alla base dell'offerta formativa che sarà definita nei Progetti di Sviluppo che verranno presentati nell'ambito dell'invito 1/2021 Linea 2 di Fondartigianato.

In linea con le Finalità generali del sopraccitato Invito, il presente Accordo Quadro persegue i seguenti obiettivi generali:

- sostenere e diffondere la cultura della formazione continua con particolare attenzione alle piccole e piccolissime imprese;
- rafforzare le competenze delle persone e la competitività delle imprese, avendo in considerazione tutti i soggetti che operano all'interno delle aziende;
- offrire opportunità formative per valorizzare il capitale umano con priorità rivolta alla formazione tecnico – professionalizzante;
- sostenere i processi di formazione che assicurino gli adempimenti indispensabili o che supportino lo sviluppo della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di innalzare i livelli di prevenzione e protezione contro gli infortuni e le malattie professionali;
- favorire ed innovare le metodologie e i processi di apprendimento, in ragione dei target dei destinatari e in relazione alle finalità specifiche degli interventi formativi;
- rafforzare i sistemi territoriali e i settori attraverso lo sviluppo di nuove e/o maggiori competenze per le persone e la conseguente competitività di impresa anche attraverso politiche formative mirate a sostenere e promuovere interventi per specifici ambiti di formazione o rivolti a target mirati di utenza;
- promuovere politiche di sostegno allo sviluppo economico
- promuovere interventi ed occupazionale, anche attraverso iniziative finalizzate all'integrazione con le risorse e gli interventi programmati dalle Istituzioni sul territorio;
- promuovere interventi formativi ad integrazione di quelli di sostegno al reddito offerti dai nuovi ammortizzatori sociali;
- supportare l'ampliamento della base dei beneficiari e degli utenti coinvolti nella formazione, consentendo così una più ampia diffusione dell'attività del Fondo, anche rivolgendosi ad aziende non ancora aderenti;
- realizzare modelli di riferimento condivisi di approccio metodologico, strumentale e di contenuti, per la diffusione di buone prassi, quali possono essere le unità formative o percorsi in materia di diritti e doveri e di strumenti della bilateralità;
- sostenere le procedure di validazione e certificazione delle competenze acquisite durante l'esperienza formativa e affinché siano spendibili sul mercato del lavoro regionale e interregionale.

#### Obiettivi specifici

- promuovere interventi atti a sostenere i processi di innovazione organizzativa e di prodotto necessari per la ripresa economica della Calabria al fine cogliere le nuove sfide dell'industria 4.0
- incrementare le competenze informatiche (di base e avanzate) necessarie per gestire la digitalizzazione dei processi aziendali, anche all'interno delle piccole imprese artigiane calabresi
- supportare attraverso una adeguata formazione del personale i processi di internazionalizzazione delle imprese artigiane calabresi
- anticipare i fabbisogni formativi legati ai processi di transizione ecologica promossa dal Recovery Plan accrescendo le competenze in materia di sostenibilità ambientale e trasformazione ecologica dei prodotti e dei processi.
- promuovere la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro attraverso una formazione mirata a favorire l'assunzione di comportamenti sicuri
- coinvolgere i lavoratori ed il management aziendale in percorsi formativi volti ad affrontare in modo proattivo le problematiche legate all'incremento della partecipazione e allo sviluppo di carriera delle donne

#### Attuale contesto economico regionale

TENDENZE TRA FINE 2020 E INIZIO 2021 - Il tasso di crescita in volume del Pil nel 2019 era pari al +0,3%, in miglioramento rispetto all'anno precedente (-0,8%). Per il 2020 prevede per la Calabria un calo del Pil dell'8,9%, riduzione di poco più contenuta di quella prevista per la media nazionale (-9,6%). Per il 2021 è previsto un lieve recupero del Pil del +0,6%, non sufficiente a recuperare quanto perso nel 2020 e meno dinamico rispetto al recupero previsto a livello nazionale (+3,8%). Rispetto ai livelli pre crisi Covid-19 (2019), il Pil nel 2021 resta ancora sotto di 8,4 punti. Una quota maggiore di imprese dislocate sul territorio calabrese (42,7%) segnala nel periodo giugno-ottobre 2020 un calo del fatturato tra il 10% e il 50%. Per l'inizio dell'anno in corso e la fine di quello precedente (dicembre 2020-febbraio 2021) una quota più elevata di imprese (38,7%) segnala anch'essa una perdita compresa nello stesso range (tra -10% e -50%).

L'analisi dei dati di Unioncamere-Anpal evidenzia che le micro e piccole imprese calabresi, nonostante le maggiori difficoltà (il 64,3% a fine 2020 ha un'attività a regime ridotto, contro il 51,4% delle medie imprese e il 48,1% delle grandi), prevedono secondo le conoscenze del mercato di riferimento il recupero di un livello accettabile di attività entro la prima metà del 2021 nel 35,0% dei casi ed entro il secondo semestre 2021 nel 65,0% dei casi. Si osserva una maggiore resilienza della MPl,

che prevedono di recuperare più velocemente rispetto a medie imprese (di cui il 22,5% recupera entro la prima metà 2021) e grandi imprese (di cui il 29,6% entro la prima metà 2021).

L'indice Google mobility ci permette di monitorare le tendenze dei movimenti delle persone negli esercizi commerciali da febbraio 2020 alla fine di gennaio 2021; nell'osservare l'intera serie le principali evidenze sono: la forte riduzione degli spostamenti in concomitanza con il lockdown di primavera e il costante recupero nei mesi successivi - di molto più intenso nella nostra regione rispetto a quello medio nazionale - e il secondo crollo, più contenuto di quello di primavera, in concomitanza delle limitazioni introdotte a partire dall'autunno. Discesa che, dopo una breve interruzione nel periodo pre festivo del mese di dicembre, riprende in corrispondenza del periodo 24 dicembre-6 gennaio, con l'introduzione di misure che hanno nuovamente limitato gli spostamenti delle persone.

**DEMOGRAFIA D'IMPRESA E MERCATO DEL LAVORO** - Facendo una conta dei "morti e feriti" in Calabria nel 2020 le imprese totali iscritte sono state 8.373 (-15,3% rispetto alle 9.884 iscrizioni del 2019), quelle che hanno chiuso sono state 7.007 (-23,8% rispetto alle 9.293 cessazioni del 2019); ciò ha determinato un saldo di +1.296 (> del saldo del +591 registrato nel 2019). Lo stock di imprese registrate nel 2020 è di 188.041 leggermente superiore alle 187.107 imprese registrate nel 2019. Per l'artigianato le imprese iscritte sono state 1.764 (-7,6% rispetto alle 1.910 iscrizioni del 2019), quelle che hanno chiuso sono state 1.689 (-21,0% rispetto alle 2.137 cessazioni del 2019); ciò ha determinato un saldo di +75 unità (> del saldo di -227 unità registrato nel 2019). Lo stock di imprese artigiane registrate nel 2020 è di 32.512 di poco più alto rispetto alle 32.456 imprese registrate nel 2019.

I dati disponibili sulla demografia d'impresa vanno esaminati con cautela in quanto "a stabilire l'entità degli effetti prodotti nel 2020 dalla crisi pandemica sul tessuto imprenditoriale, come già rilevato, sarà peraltro utile attendere le risultanze del primo trimestre dell'anno in corso" (Unioncamere, 2021).

Sul fronte occupazionale, nonostante siano ancora attive misure di sostegno (blocco licenziamenti e ammortizzatori sociali), al III trimestre del 2020 si contano 531 mila occupati, 42 mila in meno (- 7,3%) rispetto al III trimestre 2019.

Il clima di incertezza che ha caratterizzato l'intero anno ha comportato effetti negativi anche sulle nuove assunzioni, che nei primi 9 mesi dell'anno sono scese del 10,5% rispetto ai primi 9 mesi del 2019; si tratta di 29 mila avviamenti in meno. Trend negativo fortemente influenzato dalla drastica riduzione di nuovi avviamenti nel trimestre nero dell'anno (il trimestre 2020).

Il paradosso si manifesta nel momento in cui a fronte di un mercato del lavoro in difficoltà, con la platea di occupati in costante contrazione e le nuove assunzioni ridotte al limite, aumentano le entrate difficili da reperire: la quota di entrate per cui le imprese lamentano difficoltà di reperimento sale di 5,2 punti nel 2020 rispetto al 2019, passando dal 19,8% al 25,0%.

La difficoltà di reperimento ad inizio anno (gennaio 2021) è molto elevata non solo per le professioni legate alla gestione della pandemia, ma anche per figure tecniche e operai specializzati: Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa (72,7%), Operatori della cura estetica (56,5%), Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (50,6%), Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (50,0%), Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (44,4%), Progettisti, ingegneri e professioni assimilate (43,8%), Conduuttori di macchinari mobili (40,5%) e Conduuttori di mezzi di trasporto (40,1%).

EXPORT E CREDITO - Il diffondersi della pandemia a livello globale ha fortemente colpito il commercio internazionale. Nei primi 9 mesi del 2020 la vendita oltre confine dei manufatti made in Calabria ha subito un calo dell'11,9%. L'export dei prodotti realizzati nei settori a maggior concentrazione di MPI - alimentare, tessile, abbigliamento, pelle, legno, metallo, mobili e altra manifattura (occhialeria, gioielli, etc.) - segna una diminuzione del -8,2%.

A fronte di richieste di moratoria e garanzie sui finanziamenti richieste al Fondo di garanzia, i prestiti alle imprese segnano in Calabria, come a livello nazionale, un aumento. A settembre 2020 resta in territorio positivo, come a giugno - dopo quasi nove anni - il trend dei prestiti alle MPI. A settembre 2020 i prestiti alle piccole imprese restano in territorio positivo, registrando una crescita del +9,3%; performance migliore rispetto al +5,3% di giugno 2020. Il trend dei prestiti al totale delle imprese si attesta sul +6,6%, migliorando rispetto al +2,6% di tre mesi prima.

Le garanzie sui finanziamenti alle imprese dislocate sull'intera regione a fine gennaio 2021 - I dati pubblicati dal Fondo di garanzia mostrano che a fine gennaio (31-01-2021) le domande arrivate e relative alle misure introdotte con i decreti 'Cura Italia' e 'Liquidità' sono 39 mila, di cui l'80,5% per operazioni fino a 30 mila euro. Gli importi finanziati ammontano complessivamente a 1.581 milioni di euro.

**EFFETTI DELLA PANDEMIA E STRATEGIE IN RISPOSTA ALLA CRISI-** I dati Istat dell'indagine "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19" svolta tra il 23 ottobre e il 16 novembre 2020 danno evidenza di aspetti differenti. Le imprese della Calabria segnalano che i principali effetti causati

dall'emergenza sanitaria di cui risentiranno fino a metà 2021 sono principalmente: seri problemi di liquidità (44,4%), la riduzione della domanda a seguito delle restrizioni dovute all'attuazione dei protocolli sanitari (44,0%), seri rischi operativi e di sostenibilità dell'impresa (40,3%) e la riduzione della domanda nazionale causa minore capacità di acquisto e crollo domanda turistica (33,4%). Va segnalato che rispetto all'indagine Istat effettuata a maggio 2020 si osserva che la quota di imprese che segnala la possibilità di chiusura si riduce di 4,5 punti passando dal 44,8% di maggio 2020 al 40,3% di novembre 2020.

La pandemia ha comportato uno shock al fabbisogno di liquidità delle imprese. Lo strumento a cui hanno fatto maggiore ricorso le imprese per soddisfare tale fabbisogno causato dall'emergenza è il debito bancario (36,8%), sostenuto da strumenti come la garanzia pubblica. Gli altri strumenti a cui hanno fatto maggior ricorso da giugno a novembre 2020 sono: attività liquide presenti in bilancio (25,3%), modifica delle condizioni e dei termini di pagamento con i fornitori (24,7%) e ricorso a margini disponibili sulle linee di credito (15,2%). La quota di imprese che non hanno fatto ricorso ad alcuno strumento si attesta al 23,5%, superiore rispetto alla quota rilevata a maggio (19,9%). La richiesta di garanzia pubblica è stata avanzata da giugno a novembre 2020 dal 40,9% delle imprese, quota maggiore rispetto alla media nazionale, pari al 37,7%. Quelle che non l'hanno richiesta per difficoltà ad accedere alle misure si attesta al 21,7%, di molto superiore all'11,3% nazionale.

Le strategie di riorganizzazione, di contrazione e di espansione maggiormente adottate o che le imprese intendono adottare entro giugno 2021 sono: riorganizzazione dei processi e degli spazi di lavoro (17,7%), modifica/ampliamento canali di vendita e metodi fornitura e consegna di prodotti/servizi (14,8%) e riduzione sostanziale del numero di dipendenti (13,4%) e produzione di nuovi beni non connessi alla pandemia (11,2%).

Gli investimenti nell'anno della pandemia (2020) sono rimasti per lo più 'al palo'. Ma una nicchia di imprese calabresi si è differenziata incrementandoli rispetto al 2019. Esaminando gli investimenti per voce di spesa si evince che una quota maggiore di imprese nel 2020 rispetto al 2019 ha accresciuto gli investimenti in tecnologie e digitalizzazione (21,1%), in capitale umano e formazione (11,5%) e sostenibilità ambientale e responsabilità sociale (10,8%).

**DIGITALE E PROSPETTIVE FUTURE** - Il Covid-19 come noto ha provocato un effetto traino per la transizione digitale delle imprese, modificando: modalità di comunicazione interna ed esterna all'impresa e le modalità di vendita e distribuzione di prodotti/servizi. Per quanto riguarda la comunicazione interna all'impresa la quota che è cresciuta di più (+22,2 punti) dal periodo pre pandemia (13,2%) a quello post (35,5%) è quella relativa alle imprese che hanno attivato comunicazione interna aziendale digitalizzata (video conferenze, istant messaging), seguono le imprese che hanno introdotto apparecchiature per il lavoro a distanza (+18,9 punti, da 10,5% pre pandemia a 29,4% post pandemia) e quelle che hanno introdotto infrastrutture e hardware per il lavoro a distanza (+17,7 punti, da 11,8% pre pandemia a 29,6% post pandemia). Per ciò

che riguarda la comunicazione esterna, rivolta al cliente finale, si osserva un incremento maggiore dal pre (27,4%) al post pandemia (47,1%) di imprese che si servono dello strumento dei social media: +19,8 punti. Altro aumento rilevante riguarda l'uso di strumenti quali newsletter, webinar, ecc. per trasmettere informazioni al cliente finale: la quota di imprese che li utilizza passa dall'8,8% pre pandemia al 27,2% post pandemia, salendo di 18,4 punti.

Cambiano anche modalità di vendita e distribuzione, in particolare sale la quota di imprese che effettuano vendite tramite comunicazione diretta via mail, moduli on-line e/o social network (da 15,6% pre pandemia al 31,5% post pandemia, sale di 15,9 punti), realizzano vendite dirette mediante proprio sito web (da 10,0% pre pandemia al 22,2% post pandemia, sale di 12,2 punti) e effettuano distribuzione di beni venduti on line con consegne gestite direttamente dall'impresa (da 5,5% pre pandemia a 13,3% post pandemia sale di 7,8 punti).

**FONTI:**

Rapporto "Primi bilanci delle MPI calabresi e prospettive 2021" presentato dall'Osservatorio MIPi di Confartigianato Calabria emergono le principali priorità di cui le Parti Sociali intendono tenere conto nella definizione delle politiche di sviluppo regionali.

ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Excelsior Unioncamere, dati 2020

ISTAT, "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19" dati 2020

**7 - Ambiti di intervento<sup>5</sup> (specificare, laddove si intendano diversificare per le due scadenze, a quale di queste si riferiscono o se valgono per entrambe):**

<sup>5</sup>Elencare gli ambiti di intervento della formazione continua coerenti con politiche di sviluppo economico-produttivo, sociale ed occupazionale e di politiche attive, compresa l'alternanza scuola-lavoro (processi di internazionalizzazione, commercializzazione, sostenibilità (gestione dell'ambiente, eco-sostenibilità), innovazione (industria 4.0), altro.



Come noto, il tessuto produttivo calabrese è caratterizzato dalla presenza di microimprese con problemi organizzativi, di capitalizzazione e di commercializzazione (in particolare sui mercati internazionali) che limitano l'introduzione di innovazioni tecnologiche volte a migliorare qualitativamente e quantitativamente i processi produttivi. La pandemia da Covid, che da un lato ha esacerbato queste difficoltà, dall'altro può però rappresentare una spinta (anche in relazione al prevedibile afflusso di risorse nazionali ed Europee del Recovery Plan) nella direzione di un forte rinnovamento organizzativo e produttivo sul territorio.

La progettazione degli interventi formativi sarà pertanto volta a supportare questi processi di innovazione.

Gli ambiti di intervento del presente accordo, che valgono per entrambe le scadenze, saranno i seguenti:

- innovazione organizzativa e di prodotto legate a Industria 4.0
  - digitalizzazione dei processi aziendali
  - processi di internazionalizzazione: commercializzazione e promozione dei prodotti locali sul mercato internazionale
  - transizione ecologica: sostenibilità ambientale, trasformazione ecologica dei prodotti e dei processi
  - sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
  - organizzazione aziendale: innovazione organizzativa, smartworking, conciliazione dei tempi, gender gap e valorizzazione delle carriere femminili
- Si evidenzia che l'ammontare delle risorse di cui al punto 4) del presente Accordo Quadro si intendono unificare per la programmazione e la realizzazione di piani di sviluppo in un'unica soluzione, ovvero nella scadenza del prossimo mese di luglio 2021.
- Pertanto, i suddetti ambiti di intervento valgono per la programmazione delle attività del presente Accordo Quadro che sono previsti nell'unica scadenza prevista dalle Parti Sociali sottoscrittrici, ovvero per la scadenza del mese di luglio 2021.

8 – Altro:=====

9 - firma

SIG. A ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI E SINDACATI REGIONALI  
INDICARE IL NOME E IL COGNOME IN STAMPATELLO DELLA PERSONA FIRMATARIA  
FIRMA LEGGIBILE  
TIMBRO DELL'ORGANIZZAZIONE DI RIFERIMENTO

CONARTIGIANATO  
ROBERTO NATALIGIANO

*Roberto Nataligiano*



ONIA  
GIUSEPPE VINCIS

*Giuseppe Vincis*



CASARTIGIANI  
Federazione Regionale Calabria  
IL SEGRETARIO  
Giovanni Arfco

CAPIRTIGIANI  
TIOVANNI ALECO

*Tiovan Aleco*

CLAM  
FRANCESCO BERLUM

*Francesco Berlum*

CGIL

GIANFRANCO TROTTA

*Gianfranco Trotta*



OSI  
MUSOLINO PASCHINO DIMARCO

*Musolino Paschino Dimarco*

UR  
BOBBASTO CASARCA

*Roberto Casarca*



CAPIRTIGIANI  
30/04/2021

FEDERAZIONE REGIONALE CALABRIA

Page 1/1